

CAI SEZIONE DI AVELLINO



MERCOLEDI 01 MAGGIO 2019 MONTI ERNICI- LA MONNA (1952 M)



Direttori: NICO PAGANO 3409110595 - AFFINITO Giulia 3207406001-

QUOTA INIZIO	QUOTA MASSIMA	Quota intermedia
825m Certosa Trisulti	1952m	1665m
TEMPO DI PERCORRENZA AR	DISLIVELLO 1130m	Presenza acqua:no
7h	DIFF. E -	

- Appuntamento ore 06:30 Avellino Ovest con pulmino 19 posti PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO VENERDI 21 APRILE (costo 20€AR)

da Frosinone S.S. 155 per raggiungere Collepardo (631m) poi a sei km la Certosa Trisulti(825m) Da qui inizia il sentiero che risale, con piacevoli svolte, il magnifico querceto che caratterizza la prima parte dell'itinerario. Successivamente le querce lasciano posto ai faggi e si giunge in breve al caratteristico intaglio del Vado di Porca, ottimo belvedere sulla Certosa (1050m).

Il sentiero procede inizialmente in mezzo prati e arbusti per poi raggiungere con pendenza sempre più marcata, dapprima le pendici ovest di Colle del Vomero e poi l'evidente cresta SE del Monte Rotonaria. Si procede in costante salita fino al pianoro di Sella Faito (1665m) posto tra il Monte Fanfilli (a Nord) e il Monte Rotonaria (a Sud), si risalgono i pendii erbosi del versante sud del Monte Fanfilli.e si arriva così alla cima del Monte La Monna ove sorge una grande croce di Metallo.

Eccezionale punto panoramico (Majella, Gran Sasso) ritorno sul filo di cresta fino a Campo Catino. Il sentiero non presenta particolari difficoltà, il calpestio è di sottobosco o cresta larga e pietrosa, sono consigliati i bastoncini da trekking.

È prevista la visita guidata alla Certosa con un costo di 5€ (durata 75 min)

I Direttori si riservano di modificare il progamma in base alle condizioni meteo.



"Immersa in uno dei più suggestivi panorami naturalistici dei Monti Ernici si erge solitaria e imponente la Certosa di Trisulti, maestoso complesso monastico risalente all'AD 1204 e situato a 850m di altezza ai piedi del Monte Rotonaria, nel comune di Collepardo (FR), Bandiera Arancione del TCI. Siamo nel paradiso naturale degli erboristi, che sanno di trovare su questi monti più di 2.500 specie di erbe che qui crescono spontanee e di cui fecero uso già i monaci certosini che fin dal Medioevo preparavano distillati e medicamenti preziosi, tra cui la Sambuca. A conferma di questa tradizione la Certosa offre al turista la vista di una delle più belle Farmacie monastiche d'Europa, completamente affrescata fra il XVIII e il XIX secolo.

Nel Settecento i Certosini abbellirono, con decorazioni classiciste, la Chiesa, il Chiostro con le celle, il Refettorio, il Cimitero dei Monaci.

Dal 1947 i Certosini furono sostituiti da un nuovo Ordine, quello dei Cistercensi dell'Abbazia di Casamari che hanno abitato qui fino al 2017. Dal Mercoledì delle Ceneri 2018 l'intero complesso monastico è gestito privatamente dall'*Istituto Dignitatis Humanae*.